

## AREA DELLA RICERCA

Il monitoraggio intermedio del Piano strategico di Ateneo 2021-2023 – Area della Ricerca è stato oggetto di confronto e discussione nella riunione del 16 giugno 2023.

In questa sede sono state condivise slides di sintesi – relative agli indicatori RIC – predisposte sulla base dei dati e delle informazioni trasmesse dall'Ufficio Controllo di Gestione, e contenute nei Piani strategici dei Dipartimenti.

Le macro-aree degli Obiettivi Strategici relative alla Ricerca afferiscono rispettivamente a: **R.1)** Migliorare la qualità della produzione scientifica e la sua collocazione editoriale; **R.2)** Promuovere la ricerca a livello nazionale e globale; **R.3)** Investire sulle politiche di reclutamento; **R.4)** Potenziare le infrastrutture, la strumentazione e i servizi a supporto della ricerca. I quattro obiettivi strategici sono perseguiti attraverso obiettivi specifici ed i relativi indicatori.

Sulla base dei dati raccolti, il target di Ateneo relativo ad obiettivi specifici compresi nell'area strategica **R.1.** appare di difficile raggiungimento. In particolare, si tratta degli obiettivi specifici **R.1.1 - Qualità della produzione scientifica** e **R.1.2 - Qualità della collocazione editoriale**. Permane inoltre il problema del corretto inserimento dei metadati delle schede dell'Archivio Istituzionale IRIS-ORA. L'Ufficio Ricerca si è adoperato per dare corretta informazione ai singoli docenti e per eventualmente supportarli laddove gli stessi incontrassero difficoltà tecniche. I Dipartimenti devono, quindi, intervenire con misure efficaci per evitare il protrarsi di questo problema.

Le criticità che emergono da queste analisi rendono necessaria una riflessione nei Dipartimenti che attraverso la programmazione possa implementare la numerosità dei prodotti della ricerca con qualità elevata. Urgono anche riflessioni sul concetto di qualità dei prodotti della ricerca, ed in particolare su peso e significato da attribuire agli indicatori (bibliometrici e/o quali-quantitativi) tipicamente utilizzati per la valutazione della ricerca e, più nello specifico, della produzione scientifica delle Istituzioni. Infatti, a livello nazionale e europeo (cfr. CoARA) è in corso un intenso dibattito che pone su una posizione critica gli attuali metodi e metriche adottate, spesso poco allineate con le evoluzioni e le trasformazioni dei processi della ricerca. Il concetto che sta lentamente emergendo, già di fatto ampiamente operativo nei paesi anglosassoni, è che la qualità di un prodotto della ricerca possa essere determinata solo attraverso un'analisi qualitativa che risulti poco o per niente influenzata dai parametri bibliometrici.

L'ateneo partecipa con attenzione alle discussioni in atto e cerca di dare opportuna informazione nei Dipartimenti con la partecipazione del Rettore e del Prorettore alla Ricerca ai Consigli.

Per quanto attiene all'Obiettivo Strategico **R.2 Promuovere la ricerca a livello nazionale e globale**, i risultati sono sostanzialmente positivi e denotano una crescente capacità di progettazione dei Dipartimenti dell'Ateneo (**R.2.1 – progetti di ricerca presentati**), una crescente, anche se ancora poco rilevante, capacità di attrazione di finanziamenti da bandi competitivi (**R.2.2 – proventi e incassi da finanziamenti competitivi**). L'attrattività dell'ambiente di ricerca risulta migliorato rispetto al periodo post-Covid19, tuttavia con un ancora modesto incremento del numero degli studiosi e delle studiose in visita presso l'Ateneo, nonché del personale docente e ricercatore interno in visita presso Atenei e Centri di Ricerca stranieri (**R.2.3 Visiting Researchers incoming e outgoing**).

In quest'ambito un'ulteriore criticità è rappresentata dalle pubblicazioni con **coautori internazionali**, per le quali occorre anche prevedere un'azione tesa a verificare la completezza dei metadati inseriti in IRIS-ORA.

I risultati relativi all'Obiettivo Strategico **R.3 Investire sulle politiche di reclutamento** appaiono invece positivi per quanto attiene al reclutamento dei ricercatori a tempo determinato (**R.3.1 e R.3.2**), per i quali il *target* di Ateneo risulta già raggiunto in sede di monitoraggio intermedio. I Dipartimenti devono quindi impegnarsi a mantenere quantomeno lo stesso livello, attraverso attente politiche di reclutamento. In particolare, l'indicatore "Proporzione di ricercatrici e ricercatori di cui all'art. 24, co. 3, lett. a) e b) sul totale delle/dei docenti di ruolo (**PRO3 E\_b**)" contribuirà positivamente all'assegnazione delle risorse pari al 20% della quota premiale del FFO - Quota *Riduzione dei Divari*.

Esiste invece una importante criticità per il raggiungimento dell'obiettivo specifico **R.3.1**, collegato al reclutamento di **professoress e professori di I e II fascia dall'esterno**. Tutti i Dipartimenti hanno ottenuto risultati inferiori al *target* di Ateneo, che lasciano ipotizzare il mancato raggiungimento di questo obiettivo a conclusione del triennio. Anche in questo caso si tratta di uno dei due indicatori prioritari della **PRO3** (Obiettivo E - Investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale delle università) e, pertanto, il risultato ha un impatto, anche in termini di risorse economiche, sull'assegnazione del 20% della quota premiale del FFO – Quota *Riduzione dei Divari*. Sebbene tale quota sia assegnata in funzione dei risultati conseguiti, anche in presenza di un miglioramento del valore dell'indicatore rispetto al precedente monitoraggio intermedio (2021: 0,107 vs 2022: 0,115), i Dipartimenti devono adottare politiche di reclutamento di professori e professoress e di I e II fascia dall'esterno che tengano nella debita considerazione i *target* fissati dall'Ateneo.

Per quanto attiene all'Obiettivo Strategico **R.4 Potenziare le infrastrutture, la strumentazione e i servizi a supporto della ricerca**, i risultati ottenuti risultano inferiori al *target* sia per l'obiettivo specifico **R.4.1 Aumentare la disponibilità di nuove infrastrutture per la ricerca** che per l'obiettivo specifico **R.4.2 Potenziare la strumentazione a supporto della ricerca**.

Nel primo caso (**R.4.1**) si tratta di un obiettivo specifico di Ateneo sul quale i Dipartimenti non hanno individuato azioni specifiche ed è finalizzato alla realizzazione di strutture di ricerca organizzate presso il costituendo Polo Scientifico Tecnologico. I lavori di ristrutturazione del Polo sono a tutt'oggi in corso di svolgimento.

Nel secondo caso (**R.4.2**) l'obiettivo specifico punta a potenziare la strumentazione scientifica dell'Ateneo e misura gli investimenti (in euro) dell'Ateneo e dei Dipartimenti che hanno attuato azioni specifiche per tale obiettivo (DISB, DiSPeA, DISTUM). In questo caso, nonostante le azioni attivate a livello di Ateneo (es. Fondo di Ateneo per le Grandi Strumentazioni o risorse di cui al D.M. 737/2021) e di singoli Dipartimenti, è prevedibile che il *target* finale non sia raggiunto. È necessario precisare che in fase di definizione del target finale, l'Ateneo contava di ottenere anche fondi PNRR da destinare al potenziamento della strumentazione scientifica. Sebbene UniUrb sia risultata assegnataria di risorse PNRR e potrà fruire di nuove attrezzature, queste non contribuiranno all'ottenimento del risultato finale: le strumentazioni scientifiche funzionali all'efficace svolgimento delle attività progettuali potranno essere messe a disposizione dell'intero partenariato (UniUrb inclusa) e potranno essere collocate presso una qualsiasi delle sedi del partenariato stesso, ma l'investimento sarà direttamente sostenuto da soggetti affiliati diversi dall'Ateneo.